

## **PROGETTO “RI..AUTONOMIZZIAMOCI”**

### **CONTESTO**

La questione dell'autonomia -“durante noi”- e dell'indipendenza -“dopo di noi”- dei soggetti disabili, in questi ultimi anni, è divenuto un nodo centrale dell'interesse e delle riflessioni di molte famiglie alla continua ricerca di risposte efficaci ad un problema per molti versi inquietante, perché problematica appare la sua soluzione. L'**Associazione Famiglie Persone Down** si pone come punto di riferimento per le persone con sindrome di Down e le loro famiglie. Essa opera in stretto raccordo con le strutture pubbliche, cercando di creare una rete di sostegno intorno alla persona Down presa in carico. I ragazzi Down – dei quali l'aspettativa di vita è passata dai 12 anni, negli anni '40, ai 60 attuali - diventano adulti sia dal punto di vista delle trasformazioni psicofisiche, sia dal punto di vista della loro aumentata consapevolezza dei propri bisogni e possibilità e della necessità di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su un nuovo modo di guardare alle persone con sindrome di Down, cioè, non come eterni bambini ma come giovani adulti portatori di desideri, esigenze, aspettative. I corsi volti a sviluppare il senso dell'autonomia hanno avuto e continuano ad avere come obiettivo quello di favorire l'acquisizione di tutte quelle competenze necessarie per la vita quotidiana fuori delle mura domestiche (orientarsi, usare i mezzi pubblici, il denaro e i servizi, chiedere informazioni, ecc.) e, al tempo stesso, prendere consapevolezza del proprio divenire adulti. I ragazzi, le ragazze e le loro famiglie (anch'esse prese in carico dal 1999), grazie al grado di competenze acquisito, cominciano a guardare avanti verso il lavoro - per chi sarà in grado di svolgerlo - o verso altre soluzioni occupazionali, atte ad offrire ai giovani concrete opportunità di gestione della propria autonomia. Questo progetto può dare risposte significative ai bisogni dei soggetti down e fungere da stimolo per le istituzioni del territorio ad investire in progetti di autonomia.

### **OBIETTIVI – AZIONI - METODOLOGIA**

L'obiettivo generale del progetto è quello di **migliorare la qualità di vita dei soggetti down favorendo la loro integrazione sociale e lavorativa**. Si mirerà quindi al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici: **facilitare il processo di socializzazione ed autonomizzazione dei soggetti down; mantenere e potenziare le capacità residue dei down; sollecitare nei down e nei loro familiari l'investimento formativo; investire nell'attività formativa propedeutica e nell'inserimento lavorativo dei down**. Tutto ciò tramite: la promozione delle capacità e competenze personali e sociali, attraverso un percorso d'accompagnamento educativo e formativo ed in seguito professionalizzante; la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità degli schemi di riferimento relazionali (in primo luogo quelli familiari) e valoriali.

**AZIONI PREVISTE:** Il progetto avrà la durata di 12 mesi e le fasi previste per la realizzazione dello stesso saranno: **Selezione degli operatori da inserire nel progetto:** verrà fatta una selezione in base ai curriculum ed in base al titolo di studio in possesso (titolo di accesso Diploma di scuola media superiore in ambito magistrale e/o umanistico – Laurea in ambito pedagogico e/o equipollente). **Formazione propedeutica degli operatori e dei familiari finalizzata al lavoro specifico con i down:** Si propongono 20 ore di formazione destinate ad operatori e familiari. I contenuti previsti nel corso sono: motivazioni dell'educare all'autonomia, le aree educative per un percorso di autonomia sociale (comunicazione, comportamento stradale, orientamento, uso del denaro, uso dei mezzi e dei servizi), obiettivi e metodologia, la relazione educativa, gli strumenti di osservazione, affettività e sessualità, la differenziazione degli obiettivi in base alle competenze e alle caratteristiche dei ragazzi, la gestione dei problemi comportamentali, l'organizzazione di vacanze e week-end, l'autonomia in casa, i rapporti coi genitori, i fratelli e con le altre realtà di riferimento, cenni sull'inserimento lavorativo, progetti di residenzialità temporanea e permanente, i diritti di cittadinanza di una persona con disabilità intellettiva. **Promozione del servizio:** verrà pubblicizzato il progetto presso i servizi socio-sanitari comunali e provinciali. **Acquisizione delle richieste e delle segnalazioni. Presa in carico degli utenti. Attivazione dei laboratori e dei percorsi di autonomia:** Per delineare un itinerario educativo nell'ambito dell'autonomia esterna e definire aree da esplorare e abilità da raggiungere abbiamo cercato di rispondere alle domande “Quali sono le competenze minime essenziali per cavarsela da soli fuori casa?” e ancora “Di che cosa ho bisogno per la mia vita quotidiana, per il lavoro, per il tempo libero?”. Immediatamente ne è scaturito un elenco di abilità legate alla capacità di spostamento ed altre legate alle capacità di acquisto e di uso dei servizi in genere. Analizzando tali esigenze formative è stato possibile

raccogliere in **5 aree educative** gli obiettivi di tale itinerario: **comunicazione**: saper chiedere, saper dare i propri dati, usare i telefoni pubblici, ecc... **orientamento**: leggere e seguire indicazioni stradali, saper individuare punti di riferimento, riconoscere fermate di autobus, metro e taxi. **comportamento stradale**: attraversamento, semafori... **uso del denaro**: acquisizione del valore del denaro, riconoscimento, conteggio, corrispondenza prezzo-denaro, resto... **uso dei servizi**: corrispondenza prodotto-negozi, supermercati, negozi di uso comune, bar, cinema, bowling, uffici postali, mezzi pubblici. Il Corso di educazione all'autonomia si collocherà nell'ambito del tempo libero e si struttura in una serie d'incontri pomeridiani (2 ore circa). Ogni ragazzo si incontra un pomeriggio a settimana con un gruppo composto da 7 a 8 ragazzi con sindrome di Down e 1-2 operatori. Le attività proposte ai ragazzi toccano in modo trasversale le aree sopra illustrate e si realizzano per lo più all'interno del sottogruppo. **Attivazione del tutoraggio e verifica dei risultati raggiunti dai down**: in questa fase progettuale saranno previste delle attività concrete di autonomia in cui i down, insieme ai tutor, sperimenteranno le competenze acquisite e la loro conseguente autonomizzazione. In questa fase sono previste gite, uscite serali, brevi soggiorni fuori casa, piccole commissioni, ecc.. **Elaborazione del percorso formativo e Formazione dei down**: Verranno attivati 3 percorsi formativi distinti, che avranno delle parti in comune, finalizzati all'acquisizione da parte dei down di competenze pratiche spendibili nel mondo del lavoro. Il corso avrà una durata complessiva di 60 ore e conterà di teoria e pratica con metodologie didattiche adeguate alle caratteristiche peculiari dei discenti. I tre percorsi saranno: **aiuto cuoco, decoratore, artigiano dei tessuti** e prevederanno la partecipazione di docenti qualificati ed esperti che faranno sperimentare ai ragazzi alcune attività pratiche delle professioni scelte. **Verifica dei risultati raggiunti all'interno del percorso formativo. Inserimento lavorativo**: Questa rappresenta la fase cruciale del progetto, cioè quella in cui convergono tutte le fasi precedenti ed in cui si realizza l'obiettivo generale che è l'integrazione sociale e lavorativa del soggetto down. **INSERIMENTO LAVORATIVO O TIROCINIO RETRIBUITO**; a tal proposito nel corso del progetto ci si occuperà, tramite i tutor di trovare partner privati, cui saranno illustrati anche gli obblighi ed i benefici di legge previsti per l'assunzione dei lavoratori disabili (art. 13 della Legge 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"), in grado di assumere, anche a tempo determinato, alcuni ragazzi down del progetto che, accompagnati in un primo periodo dai tutor, metteranno a frutto le competenze maturate durante i laboratori di autonomia ed il percorso formativo.

**Presentazione dei risultati**: i risultati verranno presentati nel corso di un Convegno ad hoc, organizzato a conclusione del Progetto e verrà predisposto materiale divulgativo su supporto cartaceo ed informatico che illustri lo svolgimento del progetto.

**METODOLOGIA**: Si seguirà un approccio metodologico di tipo relazionale. L'assunto di base dal quale ci si muove è che ogni storia di vita non è mai totalmente "negativa" ma presenta degli aspetti "socialmente condivisibili" che contribuiscono, nel complesso, allo sviluppo evolutivo. Sul piano metodologico questo si traduce in un intervento pedagogico centrato sul recupero delle potenzialità positive presenti. E' pertanto essenziale elaborare strategie di intervento e progetti educativi individualizzati, partendo dai contenuti del disagio del singolo soggetto e dai suoi bisogni, correlando questi alle contraddizioni e ai conflitti presenti nel contesto familiare e sociale. In considerazione della tipologia delle attività previste, della metodologia utilizzata, verrà predisposta con cadenza semestrale attraverso apposite riunioni di verifica l'effettiva rispondenza tra il progetto iniziale e gli obiettivi raggiunti, la reale coerenza tra le attività e le finalità perseguite e la concreta armonizzazione degli interventi attuati con i bisogni dell'utenza.

#### **Destinatari diretti:**

- n° 20 soggetti affetti da sindrome di down di età compresa tra i 16 ed i 45 anni residenti nel territorio della provincia di Palermo.

#### **Destinatari indiretti:**

- familiari dei soggetti down;
- servizi pubblici e privati del territorio;
- cittadinanza.

### **VALUTAZIONE**

La valutazione come strumento di rilevazione, consentirà di monitorare efficacia ed efficienza delle attività implementate, considerando gli obiettivi programmati, quelli raggiunti e quelli non raggiunti, attraverso una continua verifica in itinere condotta all'interno dell'équipe del progetto. Sarà pertanto posto in essere un

monitoraggio continuo dello svolgimento delle attività del servizio e dei singoli casi attraverso riunioni settimanali dell'equipe multidisciplinare.

| <b>Obiettivi</b>  | <b>Indicatori di Risultato</b>   | <b>Risultato atteso ad un terzo del progetto</b>   | <b>Risultato atteso a due terzi del progetto</b>   | <b>Risultato atteso a fine progetto</b>  |
|---|--|--|--|--|
| Facilitare il processo di socializzazione ed autonomizzazione dei soggetti down       | N° di domande di partecipazione ai corsi di autonomia;<br>N° effettivo di partecipanti ai corsi di autonomia   | Partecipazione di n° 20 soggetti down ai corsi di autonomia  | Partecipazione di n° 15 soggetti down ai corsi di autonomia  | Partecipazione di n° 20 soggetti down ai corsi di autonomia  |
| Mantenere e potenziare le capacità residue dei down                                   | Acquisizione delle competenze previste da parte dei down partecipanti ai corsi di autonomia  | Fornire ad almeno 10 partecipanti ai corsi la possibilità di sperimentarsi in percorsi di autonomia concreti     | Fornire ad almeno 10 partecipanti ai corsi la possibilità di sperimentarsi in percorsi di autonomia concreti | Fornire a tutti i partecipanti ai corsi la possibilità di sperimentarsi in percorsi di autonomia concreti  |
| Sollecitare nei down e nei loro familiari l'investimento formativo                    | N° di partecipanti ai corsi di formazione professionale;<br>N° di partecipanti che abbandoneranno il progetto di autonomia   | Garantire a tutti i destinatari del progetto l'accesso alla formazione professionale prevista                    | Formare almeno 10 destinatari del progetto   | Garantire a tutti i partecipanti una formazione professionale adeguata e spendibile  |
| Investire nell'attività formativa propedeutica e nell'inserimento lavorativo dei down | N° di partecipanti ai corsi di formazione professionale;<br>N° di partecipanti che riusciranno ad inserirsi nel mondo del lavoro direttamente<br>N° di aziende private e/o pubbliche coinvolte negli inserimenti lavorativi. | Garantire la partecipazione di tutti i destinatari del progetto l'accesso alla formazione professionale prevista | Formare almeno 10 destinatari del progetto   | Formare la totalità dei partecipanti al progetto;<br>Garantire a tutti i partecipanti una formazione professionale adeguata e spendibile;<br>Garantire a tutti i partecipanti al progetto un inserimento lavorativo adeguato alle loro competenze ed a quelle acquisite durante il progetto. |

## ORGANIZZAZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITA'

| <i>Attività</i>  | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
|--|---|---|---|---|---|---|
| Selezione degli operatori da inserire nel progetto                                     | X |   |   |   |   |   |
| Formazione propedeutica degli operatori sul lavoro specifico con i down                | X |   |   |   |   |   |
| Promozione del servizio ed acquisizione delle richieste e delle segnalazioni           | X |   |   |   |   |   |
| Presa in carico degli utenti ed attivazione dei laboratori e dei percorsi di autonomia |   | X |   |   |   |   |
| Attivazione del tutoraggio e verifica dei risultati raggiunti dai down                 |   |   | X |   |   |   |
| Elaborazione del percorso formativo e Formazione dei down                              |   |   | X | X |   |   |
| Verifica dei risultati raggiunti all'interno del percorso formativo                    |   |   |   |   | X |   |
| Inserimento lavorativo   |   |   |   |   | X |   |
| Presentazione dei risultati  |   |   |   |   |   | X |
| Verifica progetto  |   | X |   | X |   | X |

## IMPATTO SOCIALE DEL PROGETTO

Impatto sociale in termini di **integrazione sociale e di inserimento lavorativo** dei disabili: il percorso formativo dei soggetti down sarà finalizzato all'acquisizione dell'autonomia, in un primo momento, e di alcune competenze professionali spendibili all'interno del mondo del lavoro. Entrambi i campi di intervento, autonomia e inserimento lavorativo, tra di loro strettamente collegati, favoriranno l'integrazione sociale dei soggetti down e favoriranno anche la loro crescita personale e sociale. Altro elemento di non minore importanza è la ricaduta che l'acquisizione di tali competenze ed il raggiungimento dell'obiettivo lavorativo avranno sulle famiglie dei down che beneficeranno, in termini di sollievo, così come previsto dalla Legge 328/00, direttamente dei risultati conseguiti dai loro figli in seguito alla formazione ed all'inserimento lavorativo.

**Incremento del capitale sociale:** L'incremento del capitale sociale sarà dovuto alla formazione specialistica degli operatori che si occuperanno dei laboratori di autonomia per i soggetti down. Tali professionisti infatti vedranno migliorate e specializzate le loro conoscenze e competenze nel lavoro con i soggetti down ed aumenterà di conseguenza anche la loro professionalità e spendibilità nel campo del lavoro sociale.

**Risvolti occupazionali:** Il progetto prevede l'impiego di almeno 8 figure professionali remunerate. Inoltre si prevede come obiettivo finale l'inserimento nel mondo del lavoro di almeno il 30% dei 20 soggetti down beneficiari diretti del progetto.

### **REPLICABILITA' DELL'INTERVENTO**

L'assenza in ambito **REGIONALE** di un percorso formativo specifico per familiari ed operatori per soggetti down finalizzato ad un'attività di tutoraggio e per soggetti down, finalizzato al loro inserimento lavorativo, offre lo spazio perché l'impostazione del progetto sopra esplicitato sia reso stabile e replicabile attraverso un processo di sua successiva istituzionalizzazione. La scelta di avviare un processo di questo tipo nella Città e nella Provincia di Palermo nasce dalla volontà di dare risposte concrete a bisogni concreti. Infatti la complessità dei bisogni dei soggetti down e le reali problematiche del sistema socio-economico-lavorativo del nostro territorio renderanno elemento fondamentale per la qualità dei servizi creati e/o forniti la presenza di professionisti che integrino le proprie competenze sociali ed umane con quelle organizzativo-gestionali, e viceversa, al fine di portare avanti un lavoro di sensibilizzazione, rivolto ad istituzioni pubbliche e private, finalizzato all'attenzione nei confronti di tali soggetti e dei loro bisogni. A tal proposito preme sottolineare che il progetto, al termine dei 12 mesi, continuerà attraverso finanziamenti privati e si cercherà di esportare il modello in altre provincie della Regione Sicilia. La partnership formata resterà coesa anche dopo la fine del progetto e si impegnerà a sviluppare altre e nuove modalità di risposta ai variegati bisogni dei soggetti down e delle categorie sociali deboli in generale.

Palermo, lì 15/12/2018

Il presidente  
Giuseppe Rocca